PRATO: un nuovo episodio di violenza nel famoso istituto

Denunciati per percosse ad un ragazzo due sorveglianti dei «Celestini»

Anche due medici denunciati per omissione di referto — Una lunga serie di gravi episodi sufficiente a provocare l'immediata chiusura dello istituto — Appello alle autorità per sottrarre oltre 100 ragazzi alle sofferenze cui sono sottoposti

I carabinieri di Prato hanno denunciato all'autorità giudiziaria due persone accusate di avere percosso un ragazzo [illegible] 13 anni procurandogli ferite al volto e in altre parti del corpo. Il grave episodio è avvenuto il 1 dicembre scorso all'istituto Maria Assunta in Celle. Il Prato precisamente noto come istituto dei «celestini» (così chiamato per il colore dei grembiuli dei ragazzi) fondato e diretto da certo padre Leonardo Pellegrotti. Edile [illegible] sono cappellani [illegible] Giuseppe e Aldo Tofani di 30 anni circa e [illegible] Michele Vettori della loro fur[illegible] ragazzo Vincenzo G. Fridi [illegible] copre di [illegible] ragazzi [illegible] nel [illegible] parlato [illegible] chiesa [illegible] bando le preghiere. I due sorveglianti [illegible] offerto e tesorato fuori della chiesa facendoli con un cartone rinzelare le scale. [illegible] di raggiunto e mentre [illegible] Michele lo teneva immobilizzato Fra Giuseppe lo colpiva ripetutamente al volto.

Il referto dei due medici che hanno visitato il ragazzo parla di eccessiva tumefazione allo zigomo destro ed edema alla palpebra [illegible] altre parti del corpo. Anche questi due medici — dei quali non si conosce il nome — sarebbero stati denunciati per omissione di referto. Essi infatti non hanno fatto pervenire il referto alle autorità come era loro dovere e come prescrive l'art. 365 del codice penale.

Con queste denunce verrà clamorosamente alla ribalta il gravissimo problema dei «celestini» di Prato che a più riprese ha provocato vere e proprie campagne di stampa con una lunga serie di pesanti denunce. Nel 1963 il Consiglio comunale di Prato promosse un'inchiesta i cui risultati furono raccolti in un libro bianco. C'è in questo libro materiale sufficiente per far chiudere immediatamente l'istituto. Fu appurato che i bambini erano malnutriti, costretti a vivere in ambienti malsani, sottoposti a continue mortificazioni e a punizioni atroci. Ma nessuno intervenne. Tacque la prefettura, tacque l'ONMI, tacque la Curia vescovile, tacquero i ministeri competenti. Alcune denunce coraggiose rimasero inascoltate. Si parlò di rosari perpetui recitati da bambini di notte e di giorno, di docce fredde in pieno inverno per punizione, di dormitori sporchi dove i ragazzi dormivano in tre o in quattro in un letto.

Alcune ammissioni fatte da padre Leonardo o dall'industriale Fosco Quercei presidente della società Maria Vergine (Maria Vergine) cui fa capo l'intera istituzione, hanno restare [illegible] bili. I bambini con i loro sacrifici dovrebbero riparare i peccati del mondo intero. La sorveglianza di questi bambini è affidata a strani individui che si chiamano «fratelli» e che costituiscono un ordine non riconosciuto dalla chiesa. Sono laici privi di titoli di studio, votati [illegible] castità.

Nell'istituto domina una specie di furore religioso che si abbatte sui piccoli ospiti. Il sogno di padre Leonardo e dell'industriale Quercei pare sia quello di erigere una grandiosa chiesa alla Madonna con una cupola dorata e un ricchissimo altare. Gran parte delle offerte destinate all'istituto vengono appunto destinate alla realizzazione di questo sogno.

Ma gli episodi sono moltissimi e tutti gravi. Circolano da vari anni tra la pubblica opinione che segue allarmata e con comprensibile angoscia la sorte di questi ragazzi. Ogni tanto un fatto nuovo: una fuga di qualche ragazzo, qualche referto rilasciato all'ospedale a un ragazzo percosso, un piccolo ospite dell'istituto sorpreso a chiedere la elemosina magari un tozzo di pane perchè ha fame: addirittura un decesso ripropongono il problema dei «celestini».

Nell'estate scorsa tre giovani seminaristi dell'istituto rischiarono affogati in una piazza d'acqua dove si erano gettati vestiti per fare il bagno (vestiti perchè così viene loro imposto spogliarsi anche solo togliersi la tonaca è peccato, gli hanno insegnato).

In data più recente un giovane morì poco dopo il suo ricovero all'ospedale. In questa occasione si parlò di decessi per parti [illegible] in città circolò la notizia che il giovane veniva curato con il siero della magia di Gesù (come vuol detto).

Furono [illegible] questi fatti. Furono fatte le necessarie inchieste? Se uno ha [illegible] pubblico ministero che l'autorità barra in mano elementi sufficienti per sollecitare radicali. Ebbene, fu tutto finito fuori.

Ci auguriamo che stavolta [illegible] il prefetto, i ministeri competenti, la curia vescovile, l'ONMI, il Comune [illegible] che possono e debbono sottrarre oltre cento bambini alle sofferenze cui sono sottoposti. Le [illegible] interessate [illegible] chiunque possa fare qualcosa deve intervenire.

Nelle foto: padre Pellegrotti [illegible] alcuni ragazzi dell'istituto dei «celestini».

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO COMUNALE (stasera alle 21 quarta ed ultima rappresentazione de «La favorita» di G. Donizetti diretta dal maestro Bruno Bartoletti (abbonamento al turno C)

TEATRO DELLA PERGOLA Alle 21.15 (ultima recita) «Giulietta e Romeo» di W. Shakespeare. Regia di Franco Zeffirelli. Domani «La lupa» con Anna Magnani

CINEMA

Prime visioni

ARISTON (Piazza Ottaviani Telefono 287 834) Agente 007 Thunderball operazione tuono con S. Connery A ◆◆

ARLECCHINO (Via dei Bardi Tel. 284 332) Le avventure di Peter Ian DA ◆◆ il film è abbinato il documentario Il cavallo tatuato

CAPITOL (Tel. 272 320) L'affare Blindfold

EDISON (Piazza Repubblica Tel. 23 110) Made in Italy, con N. Manfredi SA ◆◆

EXCELSIOR (Via Cerretani Telefono 272 498) Patto a tre con F. Sinatra S ◆

FULGOR (Via M. Finiguerra Tel. 270 117) Il tesoro della foresta pietrificata

GAMBRINUS (Via Brunelleschi Tel. 275 112) I quattro figli di Katie Elder, con J. Wayne, D. Martin

ODEON (Via dei Sassetti Telefono 24 068) Lady L con S. Loren S ◆◆

PRINCIPE (Via Cerretani Telefono 575 891) Oggi domani dopodomani con M. Mastroianni SA ◆

SUPERCINEMA (Via Cimatori Tel. 272 474) Il principe guerriero con C. Heston A ◆

VERDI (Via Ghibellina Telefono 296 242) Menage all'italiana con Ugo Fognazzi SA ◆

Seconde visioni

ADRIANO (Via Romagnosi Telefono 483 607) Se non avessi più te con G. Morandi S ◆

ALDEBARAN (Tel. 410 007) Giulietta degli spiriti di F. Fellini (VM 14) DR ◆◆◆

ALHAMBRA (Piazza Beccaria Tel. 63 611) Se non avessi più te con G. Morandi S ◆

APOLLO (Tel. 270 049) La guerra segreta con V. Gassman G ◆

COLUMBIA (Tel. 272 178) Donne calde di notte (VM 14) DO ◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi

- A = Avventurose
- C = Comico
- DA = Disegno animato
- DO = Documentario
- DR = Drammatico
- G = Giallo
- M = Musicale
- S = Sentimentale
- SA = Satirico
- SM = Storico mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente

- ◆◆◆◆◆ = eccezionale
- ◆◆◆◆ = ottimo
- ◆◆◆ = buono
- ◆◆ = discreto
- ◆ = mediocre

VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

EOLO (Borgo S. Frediano Telefono 298 822) I sette magnifici Jerry con J. Lewis C ◆◆

GALILEO (Borgo Albizi Telefono 282 687) Operazione Crossbow con G. Peppard A ◆

ITALIA (Via Nazionale Telefono 21 069) L'uomo di Hong Kong con J. P. Belmondo A ◆◆◆

MANZONI (Tel. 366 808) L'uomo di Hong Kong con J. P. Belmondo A ◆◆◆

MODERNISSIMO (Via Cavour Tel. 275 954) My Fair Lady, con A. Hepburn M ◆◆

NICCOLINI (Via Ricasoli Telefono 23 392) La decima vittima con M. Mastroianni (VM 18) SA ◆◆◆

VITTORIA (Via Pagnini Telefono 180 879) Giulietta degli spiriti di F. Fellini (VM 14) DR ◆◆◆

Terze visioni

ALFIERI (Via M. del Popolo Tel. 282 147) La sfida dei dannati (VM 14)

ARENA GIARDINO COLONNA La sanguinaria rapina

ASTOR Domani Marchio di sangue

ASTORIA (Via Aretina Telefono 63 945) Attila

AURORA (Via Pacinotti Telefono 50 101) La storia del dottor Wassel con G. C. per A ◆◆

AZZURRI (Via Pentrella Telefono 33 102) Fino oggi e domani con S. Lazar SA ◆◆◆

CAVOUR (Via Cavour Telefono 587 700) I sette magnifici Jerry con J. Lewis C ◆◆

CINEMA NUOVO (Galluzzo Via Senese) Nude caldi e pure (VM 18) DO ◆

EDEN (Via Cavallotti Telefono 225 644) Imprendibile 880 con Burt Lancaster SA ◆◆

FIORELLA (Tel. 660 240) Il trono nero con B. Lancaster A ◆

FLORA SALA (Piazza Dalmazia Tel. 470 101) Due marines e un generale

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia) Cinema varietà (Il titolo non c'è) Film: Gli invincibili tre SM ◆

GARDENA (Via D. M. Manni Tel. 680 982) Il mistero della mummia con T. Morgan A ◆

GIGLIO (Rifredi) I pirati mari di Tokio di Y. W. (VM 14)

GOLDONI (Tel. 222 437) Silvest contro tutti DA ◆◆

IDEALE (Tel. 50 706) Mondo senza fine

IL PORTICO (Via Capo di Mondo Tel. 579 940) Gun [illegible] nt terra che cotta [illegible] Murrix A ◆

MARCONI (Via D. Giannotti Tel. 680 644) Silvestro contro Gonzales DA ◆◆

PUCCINI (Piazza Puccini Telefono 32 067) Come imparammo l'esercito con Franchi Ingrassia C ◆

STADIO (Viale M. Fanti Telefono 50 913) Per un pugno nell'occhio con Franchi Ingrassia C ◆

UNIVERSALE (Tel. 226 196) Oggi chiuso. Domani Ora X commandos invisibili

Sale parrocchiali

AB CINEMA DEI RAGAZZI Nanahue con R. Taylor A ◆◆

ARTIGIANELLI (Via Serragli n. 104) «C'è sotto qualcosa» Compagnia diretta da Wanda Pasquini

FARO (Via Paoletti) Domani Biancaneve e i sette nani DA ◆◆

FLORIDA (Via Pisana Telefono 700 130) Domani Il figlio rapito

Radio Praga

Dalle ore 13 alle 13.05 su onde corte di metri 49
dalle ore 18 alle 18.10 su onde corte di metri 49
dalle ore 19.30 alle 20 su onde medie di metri 333.3

Stasera ultima della «Favorita»

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Teatro Comunale la quarta ed ultima rappresentazione de *La Favorita* di G. Donizetti (in abbonamento al turno C). L'opera sempre diretta dal maestro Bruno Bartoletti avrà i medesimi applauditissimi interpreti delle precedenti rappresentazioni e cioè Fiorenza Cossotto (protagonista), Alfredo Kraus, Sesto Bruscantini, Ivo Vinco.

NELLA FOTO: il direttore maestro Bruno Bartoletti

Mostra all'aperto di Malenotti

Alessandrini espone alla «Soffitta»

Il pittore Malenotti ha presentato una serie di opere nel corso della tradizionale esposizione davanti alla sua bottega artigiana. La mostra ha richiamato un folto pubblico di amici e di ammiratori.

È stata inaugurata il 25 dicembre scorso alla galleria d'arte «La Soffitta» (piazza Ravisalli 1) insieme tra personale di incisioni e dipinti di Renato Alessandrini. La mostra resterà aperta fino al 7 gennaio prossimo.

È stata inaugurata ieri presso la galleria d'arte «Il Vaglio» (via Martelli 26 r) una personale» del pittore Enzo Faraoni. La mostra resterà aperta fino al 7 gennaio prossimo.

È stata inaugurata nei giorni scorsi alla galleria d'arte «Cancelli» (via Cavour) una personale del pittore Ignazio Mizzari.

Si è inaugurata ieri presso la galleria d'arte moderna «Il Fiore» (via della Pergola 5 r) una personale di Gartone Bredda. La mostra resterà aperta fino al 15 gennaio prossimo.

Il 31 dicembre prossimo verrà inaugurata presso la galleria d'arte «Spinetti» (Chiasso Armagnati 2) una personale del pittore Angelo Sarotti. La mostra resterà aperta fino all'11 gennaio prossimo.

Continua con successo alla galleria «Vigna Nuova» (via della Vigna Nuova 53 r) la personale del pittore Giovanni Stefani. La mostra resterà aperta fino al 31 dicembre.

NELLA FOTO: la mostra di Malenotti.

FARMACIE DI TURNO

TURNO SETTIMANALE E FESTIVO (orario ininterrotto dalle 8,30 alle 20) V. Martelli 36r; Astri 1; Delfanti V. Alfani 7a; Bonciompagni P.za S.M. Nuova; S.M. Nuova V. Arenti 87r; Del Moro 10 Conti 8 V. XXVII Aprile 8r; Pistoiesi V. della Scala 19r; Pagliero V. Vigna Nuova 5/r; S. Giorgio V. Por S. Maria 39r; Al Ponte Vecchio V. Cerretani 5r; Loggia del Grano V. Pietrapiana 38r; Canto alle Rondini Borgo Pinti 76 78r; Novellini V. Gioberti 117r; Nuovi V. G. D'Annunzio 6; Di Coverciano V. G. F. Pagnini 17r; Zanotini V. R. Giuliani 103r; Di Castello V. le Giudoni 89r; Comunale n. 8 V. Ponte alle Mosse 1br; Antica Vietta Borgognissanti 18; S. G. di Dio V. Pisana 195r; Di Legnaia V. Setticali 17r; Ferro Borgo S. Frediano 10r; Topazzi V. Sacchetti 9r; Delle Cure V. le Cristofori 30r; Giovanni

FARMACIE DI SERVIZIO NOTTURNO P.za S. Giovanni 20r; Lavina P.za S.M. Nuova; S.M. Nuova V. Cimatori 50r; Codecca V. della Scala 40r; Pagliero V. Serragli 8; Comunale n. 1 P.za Dalmazia 24r; Di Rifredi V. G. Pepori 27r; Morelli P.za Puccini 10; Mozzi P.za Isolotto 5r; Comunale n. 5 V. le Cadutalini 2/A; Comunale n. 6 Borgognissanti 18; S. G. di Dio; Di P.za della Cure 2r; Della Nave V. C. Poerio 107r; Cortesi V. Serra 106r; Del Galluzzo V. Cudoni 19r; Comunale n. 8

FARMACIE CON SERVIZIO FESTIVO (8-30-13 Sabato pomeriggio aperto. Servizio notturno a chiamata) Brozzi Paoletti; Peretola Lazzeri; Ponte a Greve Comunale n. 1; Galluzzo Del Galluzzo; Trespiano Brizio; Settignano Comunale n. 11

LETTERE all'Unità

Scrivete lettere brevi con il vostro nome cognome e indirizzo. Precisate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A LETTERE ALL'UNITÀ VIA DEI TAURINI 19 ROMA.

La «guerra santa» delle «rondini del mare»

Cara Unità

ho sentito parlare delle formazioni antipartigiane nel Vietnam chiamate «rondini del mare». Vorrei sapere se è vero che queste formazioni sono comandate da un prete cattolico e se sono incorse in attività. Se così, perchè il Vaticano non richiama all'ordine questo sacerdote?

M. S.
(Roma)

Sulla stessa argomento ci ha scritto il lettore Manlio Roberti di Imola:

Fu esistenza di un reparto guidato da un padre cattolico e specializzato in repressioni antipartigiane nel Vietnam del sud fu rivelata nel marzo 1962 e documentata con un ampio servizio fotografico da un settimanale italiano. Il reparto in quell'epoca gli americani non si erano ancora impegnati in modo così diretto e massiccio nella guerra vietnamita come poi fecero nel 1964-65. Gli Stati Uniti si «limitavano» a sostenere con armi, danaro e «consiglieri» militari e politici il regime tirannico e corrotto del cattolico Ngo Dinh Diem (in seguito ucciso nel corso di un sanguinoso colpo di stato organizzato dallo stesso ambasciatore americano Cabot Lodge).

Padre Augustino — tale era il nome del sacerdote di origine cinese — aveva organizzato uno speciale corpo di assalto e aveva chiamato i suoi uomini «rondini del mare».

«Padre Augustino — scriveva l'Europeo — è praticamente il padrone di un piccolo esercito personale indipendente anche se alleato del governo centrale di Saigon. Il villaggio di Binh Hung e una specie di repubblica con proprie leggi. La «guerra santa» di padre Augustino è dura e spietata. Il prete dice che i comunisti sono come le zanzare. Danno fastidio. E come le zanzare vanno schiacciati e uccisi senza pietà. Egli mantiene una disciplina ferrea ricorrendo a metodi punitivi eccezionalmente duri e crudeli. Sono in uso le pene corporali. Spesso è lo stesso prete che esegue le punizioni infliggendo ai condannati cento o duecento bastonate. Nella sua capanna, una sola stanza di tre metri per tre, padre Augustino tiene una daga malese (sotto il cuscino) e una grossa bomba a mano americana (a fianco del letto). Il prete cinese celebra tutte le mattine la messa alle ore cinque in una piccola cappella.»

Il sacerdote con l'ausilio del suo capo di stato maggiore (un ufficiale di «famiglia ricchissima» espulso dall'esercito regolare «per il suo carattere indipendente e violento») dirigeva incursioni e rastrellamenti catturando anche bambini e ragazze. Queste ultime le sottoponeva a pratiche sconcertanti in cui non è difficile riconoscere sintomi di sadismo del resto già evidenti nelle punizioni corporali inflitte personalmente. «Padre Augustino passa in rassegna le donne che i suoi soldati prendono prigioniere nei villaggi comunisti e portano nel «lager» di Binh Hung. Le più giovani e belle vengono tolte dalla dura vita del campo di concentramento (una specie di palude con poche capanne) e addestrate a ballare le danze tradizionali cinesi. Istruttore e capo-balletto è un paracadutista.»

Tali erano le attività di padre Augustino nel 1962. In seguito la stampa e le agenzie d'informazioni si sono disinteressate di lui. Che fine abbia fatto non lo sappiamo. Va ricordato, però, per amore del vero che l'atteggiamento della Chiesa cattolica nei confronti della guerra vietnamita è in seguito profondamente cambiato grazie alla politica di pace iniziata da Giovanni XXIII e sostanzialmente proseguita sebbene non senza esitazioni e contraddizioni da Paolo VI (si pensi all'iniziativa La Pira, apertamente caldeggiata dal Vaticano, ai fondi stanziati per le vittime della guerra sia al sud sia al nord, ai drammatici discorsi con cui il pontefice ha invocato una tregua che aprisse la strada a trattative di pace e infine all'identico messaggio inviato significativamente sia a Saigon sia ad Hanoi). Si può dire perciò che se padre Augustino continua ancora oggi a combattere al soldo degli americani la sua mostruosa «guerra al comunismo» lo fa in contrasto con le indicazioni che scaturiscono dai più recenti documenti ufficiali della Santa Sede.

ARMINIO SAVIOLI

600 mila lire di spese di giudizio per un danno di 20 mila lire

Cara Unità

capita sovente di rimanere perplessi in relazione ad alcuni giudicati della Magistratura.

I codici superati e lacunosi che si piegano alle interpretazioni più disparate pongono spesso la Suprema Corte di Cassazione nella necessità di continue correzioni e cancellazioni delle sentenze di grado sottoposto senza che le censure peraltro, costituiscano oggetto di negativa valutazione dei giudici che le hanno emesse.

È noto infatti che il giudizio di merito sul giudice è formato sull'esame di un certo numero di sentenze prese a caso, e non di quelle cassate dalla Suprema Corte. Auspico perciò, che ogni cittadino che si *giudichi leso da un pronunziato possa, in* pieno diritto, darne segnalazione al Consiglio Superiore della Magistratura.

Infatti molte sentenze o non vengono appellate o rimesse alla Corte di Cassazione in quanto chi ha avuto la disavventura di un pronunziato sfavorevole delle *magistrature inferiori non sempre è in* grado di sostenere le enormi spese di giustizia e di attendere anni ed anni per conoscere in via definitiva il proprio torto o le proprie ragioni.

Il correttivo proposto avrebbe presumibilmente una influenza decisiva sui giudicati nel senso che consentirebbe di porre d'accordo il diritto il buon senso, la procedura e bandirebbe quella frettolosità con la quale i relatori ed i Collegi devono affrontare migliaia e migliaia di giudizi spesso di una sconcertante insignificanza di materia.

È edificante quel processo delle sette mele che per l'assurdità di codici e di procedure superati si concluse nel modo che conosciamo. In proposito voglio proporre alla pubblica opinione il caso che mi è capitato e che, in un certo modo potrebbe accostarsi al processo delle sette mele.

Un mio vicino condomino pretende di deviare i propri rifiuti luridi nella mia piccola proprietà attraverso un buco che *a piè di un muro divisorio* serve di scarico alle acque piovane. Mi rivolgo alla pretesa e chiamo in causa il Condominio responsabile del regolamento delle acque piovane e dei rifiuti solidi e liquidi. Il Condominio non se ne cura. Approfitto allora un corridoio nella mia proprietà che neanche rifiuta le acque di ogni genere del vicino e le scarica nel sottosuolo.

Un condomino sottostante all'appartamento del mio vicino, senza alcun preavviso e avendo sotto di una infiltrazione di acqua al soffitto di una stanza sottostante a quella del vicino mi cita in giudizio innanzi al Tribunale quale responsabile del danno subito.

Il Tribunale rifiuta di chiamare in causa il vicino condomino e l'amministrazione condominiale: non tiene conto di una perizia di ufficio che accenna all'insufficienza del condotto e, come conclusa preliminare alla presenza di una fontanina nella casa del mio vicino ed al pessimo stato degli infissi che è la causa effettiva della infiltrazione di acqua; non accerta se l'infiltrazione si è verificata prima che io potessi in opera il condotto; nega la conclusa rifiuta di prendere in considerazione la proposta del perito di ufficio di procedere allo spostamento di una grondaia (costo 10.15.000 lire) che lasciando ferma la permanenza del condotto eviterebbe ogni ulteriore danno e mi condanna a ricevermi le acque luride del vicino con l'eliminazione del condotto al pagamento delle spese di giudizio per lire 300.000 per un danno che non supera le 20.000 lire come peritato.

Il mio ricorso in appello non ha migliore fortuna con la condanna ad altre 300.000 lire di spese e conferma integrale della sentenza di Tribunale.

Questo è tutto. Nella mia qualità di modesto pensionato dovrò trovare in qualche posto le 600.000 lire di spese a cui dovrò aggiungere quelle per il ricorso in Cassazione per motivi di diritto.

Tutto ciò conferma quanto ho affermato in precedenza e produce in chi si sofferma sul caso un senso di smarrimento quando si pensi specialmente che un danno di lire 20.000 abbia dovuto impegnare per anni il tempo prezioso e l'opera di magistrati che anche solamente per la tenuità della materia e per la litigiosità accesa dimostrata dall'attore in causa avrebbero potuto decidere diversamente.

DONATO ANTONUCCI
(Napoli)

Non c'è stato Natale per i degenti di Sondalo

Cara Unità,

l'atmosfera gioiosa del Natale e del Capodanno, che scintilla nelle strade, nelle vetrine, nelle case d'ogni città, non è che un vano rimpianto per molti degenti del sanatorio di Sondalo e dell'Italia intera ad essi non è stata concessa neppure una lieve luce di speranza da coloro ai quali è stata chiesta da 13 anni un'opera di giustizia. La sventura più ingiusta è aggravata con pertinacia incredibile, dalla indifferenza più disumana.

I malati di tbc assistiti dai Consorzi provinciali, chiedono inutilmente un provvedimento di legge che li equipari agli assistiti dall'INPS. Il provvedimento è stato approntato ma non si riesce ad ottenerne l'approvazione.

E così, in questa Italia che ha lottato per il progresso sociale, in questa Italia dove ognuno sfodera parolone ad ogni piè sospinto, dove si parla di popolo lavoratore ad ogni passo è tuttora ammissibile una delle più crudeli discriminazioni tra malato e malato. Come se i malati non fossero pur essi tutti dei lavoratori.

Come potranno i nostri governanti godere questi giorni di festa quando non hanno fatto nulla di quanto potevano per alleviare l'oscurità che avvinghia e soffoca di giorno e di notte il malato di tbc abbandonato da tutti?

Non ci si preoccupa dei tbc perchè non fanno paura perchè non possono far null'altra che lamentarsi. Ma non è giusto e non è onesto perchè il malato è un uomo come gli altri con tutti i suoi diritti e le sue debolezze. In occasione delle feste di fine d'anno i tbc denunziano alla opinione pubblica lo sconcio di una situazione *veramente insostenibile*.

I DEGENTI DEL VILLAGGIO SANATORIALE DI SONDALO

Che succede alla Cassa di Risparmio

Cara Unità

un gruppo di cittadini democratici ti chiede di far loro sapere cosa accade alla Cassa di Risparmio di Roma dove diritti democratici e corretto funzionamento dei propri organi dirigenti, sono in parte ignorati.

Grazie

UN GRUPPO DI CITTADINI
(Roma)

È noto che il segreto bancario è tabù. È per segreto bancario non intendiamo solo il segreto sui depositi o sui conti personali dei clienti. Intendiamo la coltre spessa di silenzio in cui l'attività questa sì segreta delle Banche viene racchiusa.

Comunque alcuni quesiti noi li poniamo insieme ad altri da voi segnalatici e ci auguriamo che il presidente dell'Istituto di credito sorrà rispondere.

1) È vero che da oltre due anni il Consiglio di Amministrazione è privo del suo vice presidente? E perchè?

2) È vero che un impiegato solo perchè militante del PCI è stato repentinamente trasferito? E che eletto membro della CI ha dato le dimissioni «volontariamente»?

3) Che un funzionario iscritto al PSI segretario nazionale di un sindacato è stato trasferito a Frosinone non ce lo per facilitargli i suoi compiti di prorito dirigente sindacale?

1) È vero che con atto Fenoaltea del 9.4.1961 è stato concesso un mutuo di ben 100 milioni (di cui già 30 erogati) all'ex gangster italo-americano Franck Coppola oggi ospite dell'Ucciardone a Palermo?

5) E infine in che misura è rispettato il dettato istituzionale del Banco la cui maggiore attività dovrebbe essere la beneficenza?